

ALER con te

Il notiziario dell'ALER di Varese-Como-Monza Brianza-Busto Arsizio

Dicembre 2022 - n. 7



Un pò di storia...

**DA IACP
AD ALER,
100 ANNI
DI STORIA**



**postatarget
basic**
Aut. N° SUD/01057/06.2017
Valida dal 09.06.2017
Posteitaliane



ALER

Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale
di Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio



Regione
Lombardia

Sommario e Prefazione

A cura di:

Dott. Marco Praderio
Direttore Generale

Prefazione del Direttore Generale Praderio	2
L'intervento del Presidente Bonassoli	3
Spazio Regione Lombardia	
▷ La parola all'Assessore Rizzi	4
▷ Intervista al Presidente Fontana	5
Cerimonia di inaugurazione e consegna n. 24 alloggi SAP a Tradate in via Broggi	7
100 anni della nostra storia	11

ALER con te

Iscritto a registro stampa del Tribunale di Varese
al n. 6/2020 in data 07/07/2020.

DIRETTORE RESPONSABILE : Marco Praderio

REDAZIONE: Giorgio Bonassoli, Marco Praderio,

Carola Airoidi, Antonio Cazzaniga,

Carmelo Roberto Lenzo, Enrico Vergani,

Marilisa Molinari, Nadia Sgnaolin, Mauro Giacomuzzo

STAFF DI REDAZIONE: Daniela Orsenigo, Emanuela Ambrosetti, Tommasina Izzo

GRAFICA E STAMPA: Stampa Sud srl, Contrada Rotoli snc,

88046 - Lamezia Terme

EDITORE: ALER Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio

IMMAGINI: ALER e Stampa Sud S.r.l.

Un nuovo anno è ormai trascorso.

Un anno intenso durante il quale, malgrado i non pochi imprevisti, sono stati comunque conseguiti importanti obiettivi come potete evincere nelle prossime pagine dagli interventi del Presidente di ALER Bonassoli, dell'Assessore alla Casa e Housing Sociale Rizzi e del Presidente Fontana di Regione Lombardia.



Il Direttore Generale ALER
Dott. Marco Praderio

Quest'anno ricorre il centenario della nascita delle case di edilizia pubblica a Varese. Per onorare questo importante traguardo, si è pensato di dedicare un breve spaccato di storia dalla creazione degli Istituti Autonomi Case Popolari - IACP - all'attuale Azienda Lombarda Edilizia Residenziale - ALER. Nell'ottobre del 1922 vengono appaltati i primi lotti del complesso residenziale per i lavoratori varesini e le loro famiglie denominato "Quartiere Belfiore". Ispirato all'idea che la casa bella e ben costruita infonde negli animi degli abitanti un naturale senso di amore e di rispetto, esso rappresenta tuttora un esempio tra i più riusciti di edilizia popolare di qualità che tiene conto anche delle esigenze di vita e di relazione sociale degli abitanti. Ogni villino è attorniato da un giardino e un orto che costituiscono l'elemento connettivo del quartiere. Da IACP nel 1922 alla nascita dell'ALER nel 1996 "di acqua sotto i ponti ne è passata...", ma il principio cardine è rimasto quello dell'attenzione alle persone e alle famiglie, affinché abbiano a disposizione edifici di qualità, dove il vivere comune sia condivisione ed integrazione, abitazioni costruite con criteri moderni, con caratteristiche rivolte al risparmio energetico, tecnologicamente avanzate e attente ai dettagli. E proprio il 29 luglio scorso sono stati inaugurati e consegnati 24 nuovi appartamenti a Tradate in via Broggi, anch'essi dotati di un grande giardino, con una porzione di orto urbano numerato ed assegnato ad ogni appartamento e di un parco giochi per bambini a gestione comunale ed in uso a tutto il quartiere proprio come nel lontano 1922.

Un'altra importante attività intrapresa è stata quella mirata all'eliminazione degli alloggi sfitti, attraverso una sistematica e costante attività di assegnazione che, nel solo anno 2022, ha portato ad assegnare più di 300 alloggi a nuovi nuclei mono e plurifamiliari.

Vi auguro Serene Feste e sappiate che noi ci siamo con la disponibilità all'ascolto, alla comprensione, ove possibile alla risoluzione, con la sensibilità e la professionalità di sempre.

IL DIRETTORE GENERALE
Marco Praderio



Il Presidente ALER
Arch. Giorgio Bonassoli

L'uomo al centro dei progetti grazie al finanziamento PINQUA.

Con riferimento all'importante tema della rigenerazione urbana delle case di patrimonio ALER, grazie al finanziamento PINQUA di Regione Lombardia, vorrei evidenziare come ristrutturare e riqualificare gli edifici esistenti, magari realizzati nella metà degli anni 50, sia importante affinché diventino sempre più luoghi del vivere bene, di aggregazione, di condivisione, di accoglienza.

Il nostro compito è riportare l'uomo al centro dei progetti, creare luoghi inclusivi, incrementando la sicurezza che si coniuga con l'accessibilità e quindi con la sostenibilità.

La riqualificazione delle periferie e delle residenze sociali sono il primo passo per rigenerare il tessuto socio economico.

PINQUA significa "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" e l'obiettivo è appunto quello di adottare interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale come la riduzione del consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, riduzione del consumo energetico ed un efficientamento energetico generale dell'edificio grazie ai pannelli solari.

Un'attenzione anche alle persone disabili o anziane, si prevede un accesso che consenta di raggiungere, dalla quota dei garage, l'ascensore che consentirà poi di raggiungere in autonomia tutti i piani.

Quindi per chi ha problemi motori non più l'appartamento solo al piano terra, ma potrà avere la possibilità di abitare uno degli altri appartamenti ai piani superiori.

Si deve ripartire dalla rifunzionalizzazione e densificazione degli spazi per stare al passo con i tempi e con la domanda di mercato, privilegiando il recupero degli immobili di edilizia residenziale

pubblica soprattutto quando questi, svuotati della loro originaria vocazione, si trovano inseriti in aree paesaggisticamente vincolate.

A Varese, l'intervento riguarda il quartiere Montello con il recupero e frazionamento di 4 edifici storici aventi alloggi di grandi dimensioni.

Per rispondere alle nuove esigenze, ad ogni piano verranno ricavati 4 alloggi invece dei 2 attualmente esistenti.

Per un totale su tutti gli edifici di 68 nuovi appartamenti. Maggiori informazioni su questo progetto si possono trovare nel n. 4 di "Aler con te" del mese di dicembre 2021.

A Monza, dove ALER riveste il ruolo di soggetto attuatore, l'intervento riguarda l'area urbana di via Bramante da Urbino, collocata nel quartiere San Donato, per il recupero edilizio di 56 alloggi, la realizzazione di un nuovo fabbricato in legno di 28 alloggi per permettere la rotazione di 28 famiglie che attualmente abitano lo stabile oggetto del recupero edilizio, il recupero della cascina di via Ripamonti e relativo fienile da convertire in laboratori di proprietà comunale e spazi pubblici ad integrazione territoriale, l'efficientamento energetico e la riqualificazione degli alloggi comunali di via Bramante.

Un caloroso augurio di Buon Natale e sereno Anno Nuovo.



L'Assessore Regionale
alla Casa e Housing Sociale
Alan Christian Rizzi

Cara Inquilina, Caro Inquilino,

il Natale è il momento per eccellenza da condividere con il calore della famiglia, con la serenità dei propri cari e con gli affetti più importanti. Abbiamo bisogno, dopo anni difficili, di vivere questo periodo in modo veramente sereno e gioioso, che ci permetta di superare le paure e le apprensioni che siamo stati costretti a vivere in questi ultimi due anni.

In questi pochi mesi da assessore alla Casa e Housing Sociale di Regione Lombardia mi sono mosso esattamente in questa direzione, cercando di sciogliere - nei limiti delle mie competenze - quelle normali apprensioni che ogni famiglia sta vivendo, visti i rincari delle bollette e il costo della vita in costante aumento.

Sui costi energetici, ad esempio, Regione Lombardia e le Aziende Lombarde di Edilizia Residenziale (ALER) hanno fatto una scelta coraggiosa: nessun rincaro sarà addebitato agli inquilini dei Servizi Abitativi Pubblici.

Abbiamo fatto un primo e importante passo, per scongiurare nuove difficoltà nei pagamenti delle spese, e ci siamo impegnati per l'anno prossimo a ragionare con Comuni e con il Governo a soluzioni strutturali.

Parallelamente abbiamo rinnovato l'impegno a sostenere quei nuclei che si trovassero in difficoltà, con il fondo "morosità incolpevole".

È un impegno doveroso che si affianca ad una strategia di premialità verso gli inquilini che hanno dimostrato impegno e puntualità nei pagamenti e hanno raggiunto i settant'anni, definito "abbuono", cioè azzeramento del canone.

Sostegno alle difficoltà, impegno a scongiurare gli aumenti e premialità: le linee guida dell'assessorato alla Casa di Regione Lombardia. Attenzione costante agli individui, perché di questo parliamo quando diciamo "case popolari". Parliamo di storie, di impegni, di sacrifici, certamente anche di molti temi da affrontare e risolvere, ma comunque di persone che meritano la possibilità di vivere con serenità l'oggi e pensare al domani. Proseguiremo sulla strada della concretezza e dell'attenzione, caratteristiche che contraddistinguono lo spirito lombardo.

Con la speranza che questo Natale rappresenti un momento di rinascita e di gioia, Vi auguro Buone Feste e un nuovo Anno di successi e felicità!

Alan Christian Rizzi
Assessore alla Casa e Housing Sociale
Regione Lombardia

Intervista al Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana



Regione
Lombardia

Presidente, Regione Lombardia insieme alle ALER ha da anni individuato il problema dei costi energetici, intervenendo con aiuti concreti a favore dei nuclei in difficoltà mediante il Contributo Regionale di Solidarietà, incrementato nell'ultimo periodo anche con un intervento straordinario. Non solo, di contro, a fronte di sostegni si è pensato anche a premiare le persone anziane, over 70 con un contributo a valere sugli affitti.

- **Un premio, dunque ed un occhio di riguardo a quegli anziani, che nonostante le fragilità dovute all'età e le difficoltà anche economiche hanno da sempre provveduto al pagamento dei canoni?**

La misura premiale regionale consiste nell'abbuono del canone di locazione a favore degli inquilini assegnatari di alloggi sociali destinati a servizi abitativi pubblici di proprietà delle ALER di età pari o superiore a 70 anni, che si siano distinti per il regolare pagamento delle spese di locazione.

Ovviamente il requisito era di essere in regola con il pagamento dei costi di locazione (senza morosità attuale e pregressa nell'ultimo quinquennio) sia con riferimento al pagamento del canone sociale di locazione, che al pagamento delle spese per i servizi dovute all'azienda.

Questa agevolazione è stata pensata come sostegno a inquilini nella fascia della protezione, ovvero con i redditi più bassi.

Complessivamente ad ALER VARESE nel triennio 2019/21 sono stati assegnati 3.085 contributi.

Nel 2022 sono stati assegnati 665 contributi nel primo semestre e 904 nel secondo semestre.

- **Cosa ci può dire sulla semplificazione ed accelerazione delle assegnazioni case ALER?**

Occorre partire dal presupposto che la grave

crisi dovuta alla pandemia da Covid 19 ha reso necessario introdurre alcuni correttivi alle norme sulle assegnazioni, che rischiavano di non essere più adeguate al momento. Sono stati, pertanto, introdotti alcuni correttivi che hanno consentito al sistema di ripartire.

Mi riferisco in particolare al superamento del meccanismo della scelta vincolante dell'alloggio in sede di domanda, all'introduzione di un meccanismo per cui man mano che gli alloggi vengono recuperati possono essere assegnati in base alla graduatoria vigente (anche se non presenti in avviso), alla possibilità di emanare avvisi per gli alloggi in stato di fatto, alla possibilità, concessa



Presidente di
Regione Lombardia
Attilio Fontana

ai Comuni, di emanare un solo avviso in corso d'anno. Queste semplificazioni hanno dato buoni risultati e, sotto questo profilo, i risultati di ALER sono stati incoraggianti e performanti, avendo assegnato, sulla base degli avvisi emanati nel 2021, 363 alloggi rispetto ai 208 del 2019.

● **Quali provvedimenti per affitti case su libero mercato per famiglie fragili?**

Per il territorio di Varese e provincia (12 ambiti) con due provvedimenti nel 2022 sono state assegnate sia risorse statali che regionali, con la finalità di sostenere nuclei familiari in affitto sul libero mercato con ISEE fino 26.000 euro; l'importo del contributo può arrivare fino a 3.600 euro, per 10 mesi. Complessivamente sono stati erogati agli enti 4.7 milioni di euro.

● **Per quanto riguarda i giovani, da PNRR sono previsti aiuti per progetti dedicati alle nuove generazioni?**

Regione Lombardia sostiene oramai da molti anni l'offerta formativa universitaria anche attraverso la riqualificazione di alloggi e residenze per

studenti con l'obiettivo di rispondere alle diverse esigenze del mondo universitario, in particolare quelle degli studenti che scelgono di trasferirsi per studiare in Lombardia. In sintesi solo qualche informazione per far comprendere la portata delle azioni implementate:

- contributi diretti attraverso bandi regionali che hanno consentito di realizzare/ristrutturare circa 1.300 posti alloggio;
- cofinanziamenti su bandi ministeriali che hanno consentito di realizzare o ristrutturare circa 3.600 posti alloggio.

Per il 2022 abbiamo inoltre indetto un bando per il cofinanziamento di interventi per la riqualificazione di edifici e alloggi, con una dotazione finanziaria di 3.5 milioni di euro.

Il 9 maggio 2022 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi al cofinanziamento e l'entità dei cofinanziamenti regionali in relazione alle proposte presentate.



Attilio Fontana - Presidente di Regione Lombardia

Cerimonia di inaugurazione e consegna di 24 nuovi alloggi SAP in Tradate - via Broggi n. 17 29 luglio 2022 alle ore 11.30

Intervento
modello per la
rigenerazione
urbana



da destra Presidente ALER Bonassoli, Presidente Fontana e Assessore Rizzi di Regione Lombardia

Alla presenza del Presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** è stato inaugurato il nuovo fabbricato di 24 appartamenti definito "intervento modello di rigenerazione urbana" in quanto sono abitazioni di ultima generazione ad alta efficienza energetica, riduzione del consumo del suolo, con una porzione di orto urbano assegnato ad ogni appartamento ed un



Orti urbani



Orti urbani

parco pubblico incluso con giochi per bambini al servizio del fabbricato e degli abitanti del quartiere.



Parco giochi

Tante la Aurorità presenti al taglio del nastro: il Presidente di ALER Varese Como Monza Brianza Busto Arsizio **Giorgio Bonassoli**, l'Assessore Regionale alla Casa e all'Housing Sociale **Alan Christian Rizzi**, il Sindaco di Tradate **Giuseppe Bascialla**, il Vicesindaco di Tradate e Assessore ai Servizi Sociali **Franco Accordinò**, gli ex Sindaci di Tradate on. **Dario Galli** e sen. **Stefano Candiani**, il Presidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia **Emanuele Monti**, il Dirigente UTR Insubria Varese **Elio Carrasi** ed il Direttore Generale Casa e Housing Sociale di Regione Lombardia **Giuseppe di Raimondo Metallo**.



Taglio del nastro

Il costo complessivo dell'intervento è di € 3.188.000 di cui € 2.171.000 con finanziamento di Regione Lombardia e € 1.017.000 finanziamento da ALER. Gli appartamenti hanno una metratura che va da mq. 44,00 a mq. 71,00, di cui due a piano terra destinati a persone diversamente abili.

L'obiettivo era quello di risolvere il problema del degrado del rione Pineta e, demolite le vecchie e degradate palazzine realizzate negli anni '70, ora ci sono nuove abitazioni costruite con criteri moderni con una attenzione alla qualità dell'abitare anche nell'edilizia popolare.



Intervento del Presidente ALER Giorgio Bonassoli

“Arrivare ad oggi con questa soddisfazione di riuscire a consegnare 24 alloggi, 24 appartamenti che sono tecnologicamente avanzati perché presentano impianti di pompe di calore, quindi riscaldamento a pavimento e infissi a taglio termico a una ventilazione forzata, e attenti ai dettagli, come potete vedere anche i piccoli orti disponibili per ogni singolo appartamento.

La soddisfazione è di riuscire a consegnare in un settore, quello delle case popolari, degli alloggi che nulla hanno a recriminare con quello che è poi il mercato privato, la stessa qualità, la stessa efficienza e la stessa estetica degli edifici del mercato normale”.



Il Presidente Attilio Fontana consegna le chiavi



Il Presidente Attilio Fontana consegna le chiavi



Tavolo pronto per la consegna delle chiavi

Intervento del Sindaco di Tradate Giuseppe Bascialla

“Devo fare un grande ringraziamento al Presidente Fontana, grazie di essere qui presente.

Grazie a tutte le Autorità presenti ed al vice Sindaco che ha preso particolarmente a cuore questo progetto.

Ci rendiamo conto che le problematiche sociali sono molto importanti nei Comuni e presenti in tutti i Comuni. Quindi, più la problematica sociale la risolvi, meno problemi hanno il Comune e il Sindaco. C'è stata veramente una grande collaborazione. Grazie a tutti !”



Il Presidente Attilio Fontana insieme alle Autorità

Intervento dell'Assessore alla Casa e Housing Sociale di Regione Lombardia Alan Christian Rizzi

“Grazie Presidente Bonassoli. Ringrazio anche il Direttore Generale della Direzione Generale Casa di Regione Lombardia, il Sindaco di Tradate, tutti gli ex Sindaci presenti, il Direttore Generale di Aler e poi ovviamente ringrazio te, Attilio, perché mi hai dato tanta fiducia dandomi questa delega. Io farò di tutto per non deluderti, anche se ovviamente i mesi sono pochi, ma sono sempre stato abituato a cercare di lasciare una traccia e soprattutto un'eredità in tutte le fasi amministrative di cui mi sono occupato in passato.

Oggi è un giorno di festa, è il “mio primo giorno di scuola”, così come hai ricordato tu e penso che tutti vorrebbero avere un primo di giorno di scuola come questo.

Ecco spero che sia il primo di una lunga serie.

Ascolterò gli inquilini, ascolterò i Presidenti e i Direttori Generali di Aler con un unico solo obiettivo quello di cercare di migliorare il servizio e magari metterci anche qualcosa di innovativo, come quello che abbiamo visto oggi.”

Intervento del Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana



Intervento del Presidente Attilio Fontana

“Ci troviamo di fronte a un nuovo modo di fare edilizia sociale, un modo che evita di creare quelle brutture degli anni 60-70.

Bisogna che la direzione vada in questo senso: edifici di qualità, inseriti nella socialità. E questa è la direzione che Regione Lombardia ha intrapreso anche con la legge di rigenerazione e quei grossi interventi di rigenerazione urbana che abbiamo favorito, edifici che si integrino all'interno del tessuto urbano e sociale. Questa è sicuramente la direzione giusta.

Noi abbiamo iniziato un lungo lavoro. E' chiaro che ci vorranno ancora tanti interventi.

Adesso stanno arrivando le nuove risorse europee, sicuramente una buona parte destinata all'edilizia sociale. Noi integreremo con i nostri fondi.

Ciò detto, io credo che il lavoro che abbiamo intrapreso sia molto buono, e queste cose però si realizzano se c'è collaborazione istituzionale, se c'è in collaborazione con ALER, se c'è collaborazione con gli Enti Locali. Questo è il modo che noi intendiamo portare avanti per svolgere la nostra attività amministrativa e così continueremo in questa direzione.

Grazie e benvenuti alle nuove famiglie.”



Festeggiamenti



Potete trovare un breve video della cerimonia al seguente link di collegamento:

[24 Nuovi Alloggi SAP in Via Broggi nr. 17 a Tradate - ALER \(alervarese.com\)](https://www.alervarese.com)



100 anni della nostra storia

Grazie alla gentile concessione della dott.ssa Daniela Bramati, Editore de La Prealpina, riportiamo in queste pagine l'immagine dell'articolo integrale pubblicato il 10 aprile 2022 sui 100 anni di storia di ALER Varese ed un estratto dell'interessante articolo del dott. Gian Franco Ferrario



"Nelle grandi città tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 il problema della casa era sorto in maniera decisa a causa dell'avvento dell'industrializzazione e il conseguente sorgere di numerose industrie che richiedevano sempre più mano d'opera locale.

Dalle campagne arrivavano numerose famiglie attratte dal lavoro sicuro e da un tenore di vita che speravano migliore, perché il lavoro nei campi era duro, faticoso e non sempre sufficiente per sfamare la numerosa famiglia. Queste persone inizialmente trovavano sistemazioni di fortuna quasi sempre all'interno dei nuclei antichi con pochissimi servizi a disposizione e in locali fatiscenti. Così ben presto i centri storici delle grandi città divennero insalubri per il sovraffollamento e da qui nacque l'esigenza di risolvere concretamente il problema della casa per i meno abbienti.

La legge 254 del 1903

Con l'approvazione della Legge n° 254 del 31 maggio del 1903, su iniziativa dell'allora ministro Luigi Luzzatti, venivano creati gli Istituti per le case popolari (legge poi modificata nel 1908).

Il provvedimento si inseriva nel quadro di una politica sociale che lo Stato, al principio del secolo, voleva attuare a beneficio dei ceti popolari, senza trascurare l'effetto indotto sia a scopo sociale sia come fattore di sviluppo economico. Si voleva trasformare e migliorare le condizioni di vita della popolazione, soprattutto dei ceti meno abbienti, applicando il principio della "solidarietà sociale". Conseguentemente nelle principali città italiane come Roma, Milano, Torino ecc. presero corpo i primi Istituti, generalmente di iniziativa pubblica, promossi dalle rispettive amministrazioni comunali.

A Varese si dovette attendere la fine della Prima guerra mondiale perché si affrontasse il problema della casa popolare. L'iniziativa nacque per merito di un privato, il commendator Ermenigildo Trolli (fondatore del Calzaturificio di Varese) che, a seguito del Decreto n° 455 del marzo del 1919 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 5 aprile successivo, costituì l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ed Economiche di Varese.

Il primo intervento a Varese, localizzato nelle vicinanze di Biumo Inferiore, fu il quartiere Belfiore, costituito da un'unica tipologia di villini plurifamiliari organizzati su un lotto rettangolare mediante un disegno urbanistico semplice fatto di strade, aiuole e orti privati.

Iniziato nel 1920, su progetto dell'ingegner Flumiani, venne inaugurato alla presenza del Re Vittorio Emanuele III il 20 ottobre del 1923. Comprende complessivamente 40 piccoli edifici di due/tre piani composti da quattro, cinque o sei appartamenti per 201 alloggi complessivi, da destinare a operai e impiegati delle numerose industrie cittadine.

Gli alloggi composti da due, tre o quattro locali erano anche dotati, si legge nella relazione, "... di anticamera, terrazzino, cantina nel sottosuolo e di un piccolo giardino di 40 mq.

Inoltre ogni alloggio aveva un W.C. a cacciata d'acqua, il lavandino con rubinetto di presa d'acqua potabile e l'impianto di illuminazione elettrica...", un vero lusso per quei tempi. Costo complessivo £. 6.000.000 circa, che all'epoca era una cifra considerevole. Nel 1935 la Legge n° 1.129 trasforma l'Istituto da Ente comunale in Ente Provinciale per permettere che l'attività potesse essere svolta anche a favore dei Comuni minori compresi nella circoscrizione provinciale.



La ricostruzione

Nel secondo dopoguerra iniziò la ricostruzione e diversi provvedimenti governativi tra il 1947 e il 1949 (famosa divenne la legge n° 408 detta "Tupini") agevolarono la costruzione di alloggi popolari con contributi rilevanti in parte a fondo perduto e in parte sostenuti da mutui

agevolati. Un'altra importante istituzione venne avviata a favore delle classi operaie: con la Legge n° 43 del febbraio 1949 vennero adottati provvedimenti per incrementare la costruzione di case per lavoratori. Nasceva la Gestione INA-Casa.

Nacquero così importanti quartieri in varie città della provincia. Il tema della casa assunse aspetti diversi in quel periodo: non più soltanto un luogo dove abitare, ma anche di aggregazione dove gli spazi esterni diventano luoghi di vita sociale, con attrezzature per il tempo libero.

Se qualche lustro addietro la principale preoccupazione erano le opere di urbanizzazione (strade, fognatura, acqua, luce) ora il problema era di costruire anche scuole, centri sociali e campi gioco per bambini. Con Legge Regionale n. 13 del 10 giugno 1996 vennero istituite, al posto degli IACP, le ALER (Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale), enti pubblici di natura economica, con la nuova scommessa di coniugare economicità e socialità.

Con la Legge Regionale n. 17 in data 3 dicembre 2013 l'ultima svolta: l'ALER della provincia di Varese accorperà, a partire dal 1° gennaio 2015, le ALER della provincia di Como, di Monza e Brianza e di Busto Arsizio.

Una nuova sfida nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica, con un occhio più allargato sul territorio lombardo.

Da giugno 2015 è avvenuto il trasferimento della sede storica dello IACP di Via Como 13 ai nuovi uffici siti in Via Monte Rosa 21. L'ultimo edificio realizzato di edilizia residenziale pubblica a Varese è stato ultimato nel marzo del 2012 e si trova in via Talizia al n. 46. Composto da 32 alloggi di cui 20 a canone moderato (simile all'equo canone) e 12 a canone sociale.

Dal 1923 a oggi nel Comune di Varese sono stati realizzati circa 2.000 alloggi di edilizia pubblica".

IL RACCONTO

di GIAN FRANCO FERRARIO

Nelle grandi città tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 il problema della casa era sorto in maniera decisa a causa dell'avvento dell'industrializzazione e il conseguente sorgere di numerose industrie che richiedevano sempre più mano d'opera locale.

Dalle campagne arrivavano numerose famiglie attratte dal lavoro sicuro e da un tenore di vita che speravano migliore, perché il lavoro nei campi era duro, faticoso e non sempre sufficiente per sfamare la numerosa famiglia.

Queste persone inizialmente trovavano sistemazioni di fortuna quasi sempre all'interno dei nuclei antichi con pochissimi servizi a disposizione e in locali fatiscenti.

Così ben presto i centri storici delle grandi città divennero insalubri per il sovraffollamento e da qui nacque l'esigenza di risolvere concretamente il problema della casa per i meno abbienti.

La legge 254 del 1903

Con l'approvazione della Legge n° 254 del 31 maggio del 1903, su iniziativa dell'allora ministro Luigi Luzzatti, venivano creati gli Istituti per le case popolari (legge poi modificata nel 1908).

Il provvedimento si inseriva nel quadro di una politica sociale che lo Stato, al principio del secolo, voleva attuare a beneficio dei ceti popolari, senza trascurare l'effetto indotto sia a scopo sociale sia come fattore di sviluppo economico. Si voleva trasformare e migliorare le condizioni di vita della popolazione, soprattutto dei ceti meno abbienti, applicando il principio della "solidarietà sociale". Conseguentemente nelle principali città italiane come Roma, Milano, Torino ecc. presero corpo i primi Istituti, generalmente di iniziativa pubblica, promossi dalle rispettive amministrazioni comunali.

A Varese si dovette attendere la fine della Prima guerra mondiale perché si affrontasse il problema della casa popolare. L'iniziativa nacque per merito di un privato, il commendatore Ermenegildo Trolli (fondatore del Calzaturificio di Varese) che, a seguito del Decreto n° 455 del marzo del 1919 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 5 aprile successivo, costituì l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ed Economiche di Varese.

Il primo intervento a Varese, localizzato nelle vicinanze di Biumo Inferiore, fu il quartiere Bellièvre, costituito da un'unica tipologia di villini plurifamiliari organizzati su un lotto rettangolare mediante un disegno urbanistico semplice fatto di strade, aiuole e orti privati. Iniziato nel 1920, su progetto dell'ingegner Plumiani, venne inaugurato alla presenza del Re Vittorio Emanuele III il 20 ottobre del 1923. Comprende complessivamente 40 piccoli edifici di due/tre piani composti da quattro, cinque o sei appartamenti per 201 alloggi complessivi, da destinare a operai e impiegati delle numerose industrie cittadine. Gli alloggi composti da due, tre o quattro locali erano anche dotati, si legge nella relazione, "... di anticamera, terrazzo, cantina nel sottosuolo e di un piccolo giardino di 40 mq. Inoltre ogni alloggio aveva un WC, a cacciata d'acqua, il lavandino con rubinetto di presa d'acqua potabile e l'impianto di illuminazione elettrica...", un vero lusso per quei tempi.

Costo complessivo L.5.600.000 circa, che all'epoca era una cifra considerevole. Nel 1935 la Legge n° 1129 trasformò l'Istituto da Ente comunale in Ente Provinciale per permettere che l'attività potesse essere svolta anche a favore dei Comuni minori compresi nella circoscrizione provinciale.

La ricostruzione

Nel secondo dopoguerra iniziò la ricostruzione e diversi provvedimenti governativi tra il 1947 e il 1949 (famosa divenne la legge n° 408 detta "Tupini") agevolavano la costruzione di alloggi popolari con oneri pubblici rilevanti in parte a fondo perduto e in parte sostenuti da mutui agevolati.

Un'altra importante istituzione venne avviata a favore delle classi operaie: con la Legge n° 43 del febbraio 1949 vennero adottati provvedimenti per incrementare la costruzione di case per lavoratori. Nasceva la Gestione INA-Casa.

Nacquero così importanti quartieri in varie città della provincia. Il tema della casa assunse aspetti diversi in quel periodo: non più soltanto un luogo dove abitare, ma anche di aggregazione dove gli spazi esterni diventano luoghi di vita sociale, con attrezzature per il tempo libero.

Se qualche lustro addietro la principale preoccupazione erano le opere di urbanizzazione (strade, fognatura, acqua, luce) ora il problema era di costruire anche scuole, centri sociali e campi gioco per bambini. Con Legge Regionale n. 13 del 10 giugno 1996 vennero istituite, al posto degli IACP, le ALER (Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale), enti pubblici di natura economica, con la nuova scommessa di coniugare economicità e socialità.

Con la Legge Regionale n. 17 in data 3 dicembre 2013 l'ultima svolta: l'ALER della Provincia di Varese accorperà, a partire dal 1° gennaio 2015, le ALER della Provincia di Como, di Monza e Brianza e di Busto Arsizio. Una nuova sfida nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica, con un occhio più allargato sul territorio



DOMENICA 10 APRILE 2022 | REALPINA



DA IACP AD ALER, 100 ANNI DI STORIA



lombardo. Da giugno 2015 è avvenuto il trasferimento della sede storica dello IACP di Via Como 13 ai nuovi uffici siti in Via Monte Rosa 21.

L'ultimo edificio realizzato di edilizia residenziale pubblica a Varese è stato ultimato nel marzo del 2012 e si trova in via Talizia al n. 46. Composto da 32 alloggi di cui 20 a canone moderato (simile all'equo canone) e 12 a canone sociale.

Dal 1923 a oggi nel Comune di Varese sono stati realizzati circa 2.000 alloggi di edilizia pubblica. Nonostante negli ultimi anni la richiesta di alloggi popolari a Varese sia aumentata, complice una serie di circostanze tra cui la mancanza di lavoro e il lavoro precario soprattutto tra i giovani, sia il Comune che l'ALER non riescono a soddisfare le richieste (su 100 domande soltanto dieci vengono accolte). E' pur vero

che tutto ruota attorno alla carenza di fondi pubblici che servirebbero per intraprendere nuove iniziative, ma anche se ce ne fossero, forse, bisognerebbe ripensare ai metodi costruttivi adeguandoli alle esigenze di oggi, magari trovando nuove soluzioni abitative, meno vincolanti anche dal punto di vista burocratico. Ma soprattutto sperare che l'intervento pubblico possa in qualche modo incidere sulla riqualificazione urbana delle periferie (come era stato sollecitato dagli urbanisti negli anni Settanta del secolo scorso in seguito alle rivendicazioni sociali) e non considerare ogni singolo intervento isolato dal contesto urbano. Il dibattito è aperto e più che mai necessario, ma intanto cerchiamo di aumentare in modo significativo quel 10 per cento dell'attuale offerta. Varese ne ha urgente bisogno.



SCRIVERE A:

Si prega di inviare i testi via mail o, nel caso di invio per posta o fax, di dattiloscritti. La lettera e gli interventi per la pagina delle opinioni devono avere una lunghezza massima di 4000 battute, spazi inclusi.

I testi vanno inviati riportando nome, cognome, indirizzo e telefono e:



Spazio ai Lettori
La Presidenza
viale Tossigano
13
21100 Varese



lettere@realpina.it



Fax
0332-275701

Il materiale inviato non viene restituito. Non vengono fornite indicazioni sulla eventualità della pubblicazione dei testi.

La pubblicazione è una libera scelta redazionale.